

The Thunderbolt Broadcast

*Padre Charles Coughlin. Xerb Radio, Los Angeles.
Trasmissione pirata: Tijuana, Messico.*

Martedì 30 dicembre 1941.

Buonasera e *bienvenidos*, tanti auguri di *Feliz Navidad* in ritardo e non dimentichiamo *próspero año nuevo y felicidad*, che significa «Buon anno» e serve a introdurre il tema della trasmissione di stasera: il Messico in guerra. E sí, siamo in guerra, cari compatrioti americani, anche se, sicuro come la morte, non avremmo voluto.

Diciamo pane al pane: *es la verdad*, come dicono i nostri cugini messicani. Siamo entrati da soli ventitre giorni in questo spreco di tempo e denaro voluto dagli ebrei, e siamo stati costretti ad allearci con i rossi violentatori russi contro i nazisti, sinceramente piú simpatici. È una veemente vergogna, ma secondo il delirante decreto del nostro presidente e uomo di paglia degli ebrei, Franklin «Doppio Gioco» Rosenfeld, dobbiamo combattere *der Führer*, e perciò siamo costretti a farlo, anche se è un *jefe* eroico. Ci vorrà ancora un po', tuttavia, perché al momento siamo troppo occupati con i giapponesi.

Quindi scendiamo ora verso il Messico, dove le *señoritas* sfrigolano e *los jefes* piú determinati dominano.

Il Messico fa subito pensare all'ORGOGGIO CATTOLICO, no, amici? Aggiungiamo REPUBBLICA TEOCRATICA, ANTI-COMUNISTA E DOVEROSAMENTE RELIGIOSA. Ne viene fuori

un certo quadro, giusto? Sí, ma un quadro del tutto inesatto e sconsolatamente sovversivo, che risale ai tempestosi anni Venti e al ripugnante regno rosso del presidente Plutarco Calles.

Fatto: Calles istituí un piano sessennale per le riforme sociali e politiche, sul modello del piano quinquennale della rossa Russia.

Fatto: Calles si dedicò a estirpare l'influenza della Chiesa cattolica, proibí le feste e le processioni religiose e creò dei «collettivi di lavoratori» per contrastare i presunti eccessi del capitalismo industriale e proseguire la secolarizzazione del corpo politico messicano, malgrado l'ostinata opposizione del popolo CATTOLICO.

Fatto: i vescovi cattolici furono costretti a sospendere le manifestazioni di culto pubbliche.

Fatto: le squadracce di Calles, le cosiddette camicie rosse, chiusero chiese in tutto il Messico.

Fatto: ci furono preti assassinati, suore violentate, vescovi costretti a chiedere asilo in Sudamerica, e la santa messa doveva essere celebrata in segreto.

Fatto: al canceroso Calles subentrò Lázaro Cárdenas, un sinistrorso zoppicante, un variegato smidollato un po' meno maligno. Anche se in modo meno evidente, le sue politiche anticlericali puzzavano ancora di stalinismo. I preti venivano ancora assassinati e le suore violentate, e satanici despoti provinciali chiudevano ancora le chiese e proibivano le messe.

Fatto: tali pratiche proseguono con l'attuale presidente Manuel Ávila Camacho, un *muchacho* di «centrosinistra», ossia un ipocrita.

Questo ci porta ai *cristeros*, i fantastici e virtuosi membri della resistenza cattolica.

Le camicie dorate, molto diverse dalle camicie rosse della genia comunista di Calles/Cárdenas. Le guardie armate che combattevano il fuoco con il fuoco, uccidevano le camicie rosse, linciavano i commissari comunisti e gli apoplettici *apparatchiki*, e bruciavano vivi i rettili rossi.

I *cristeros* fiorirono con Calles e furono costretti a nascondersi con Cárdenas. Nel '37 subirono una maestosa metamorfosi, diventando l'Unión Nacional Sinarquista.

La sinarchia è il contrario dell'anarchia, quindi il *sinarquismo* rappresenta un assalto vero e proprio alla sinistra anticattolica. Un sottosuolo di *Untermenschen* ora applica il programma ateo del presidente Camacho, mentre i *sinarquistas* rappresentano il contrattacco cattolico, e crescono di numero. Fanno proselitismo in nome di un'idea mista di Stato: cattolico e secolare. Sono stati definiti fascisti e nazisti, ovviamente dai rossi. Comunque sono venuti fuori dalla Falange spagnola e dalla valorosa vittoria del *generalísimo* Francisco Franco nella Guerra civile spagnola. E ora abbiamo gli Stati Uniti invischiati in un logorante conflitto mondiale, e abbiamo il Messico al nostro confine meridionale. Le camicie verdi del *sinarquismo* serviranno i nostri interessi come potenza mondiale emergente, anti-Asse e non rossa in senso nazionalista?

Fatto: il Messico finora è rimasto «neutrale» in questo conflitto mondiale.

Fatto: il presidente Camacho ha chiuso il consolato tedesco nell'agosto del '41, ma giù in *Mexico* restano un sacco di crucchi e giap pro-Asse.

Entra in scena la Baja California.

La Baja è quella lurida lingua di terra messicana a sud della nostra San Diego. È un infernale focolaio d'intrighi fascisti e comunisti. E vi risiedono molti giapponesi. La polizia di Stato messicana sospetta l'esistenza di molti punti di attracco per sommergibili giapponesi lungo la costa della Baja che dà sul Pacifico. Girano voci di basi aeree segrete dei giapponesi, in preparazione di incursioni su basi navali e impianti difensivi intorno a Los Angeles.

Entra in scena il capo *sinarquista* Salvador Abascal.

Il *señor* Abascal *es muy católico*. È il leader spirituale e intellettuale del *sinarquismo* e ne indossa con orgoglio la camicia verde. Come molti membri maschi di questo mo-

vimento, sulla pelle tra il pollice e l'indice della mano destra ha un tatuaggio con le iniziali SQ circondate da un serpente arrotolato. È un bell'uomo di trentun anni e il *presidente* Camacho sembra temerlo.

Fatto: i *sinarquistas* stanno crescendo di numero in Messico e negli Stati Uniti.

Fatto: il patriarca pagliaccio Camacho ha concesso loro un terreno per un accampamento nella baia di Magdalena, nella parte sud della Baja California. Li vuole isolare, o preparare per qualche compito?

Gli agenti dei servizi segreti dell'esercito statunitense si stanno mobilitando nella Baja. Sbrogliranno la *Gestalt* politica e ci saranno rastrellamenti di giapponesi, un po' come abbiamo fatto negli Usa con i campi di internamento. Qual è il corollario di tutto questo? Il Messico abbandonerà la sua neutralità da castrato, schierandosi con lo Zio Sam? L'America è ora allineata in modo allarmante con i ripugnanti rossi russi, contro i brillanti ma brutali nazisti. Il peso messicano e il dollaro americano precipiteranno ed emergerà un nuovo sistema aureo? E che dire delle voci secondo cui nazisti e russi stanno fondendo lingotti d'oro a forma di svastica e falce e martello?

Il Messico, cari *hermanos* americani e cristiani, è la porta meridionale delle nostre sacre sponde. Migranti macerati attraverseranno i nostri confini per insabbiarci nel sabotaggio? I *sinarquistas* correranno in nostro aiuto come una mirabile milizia?